

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 23 novembre 2013

Ordine del giorno:

1. modalità di elezione del CSM e di individuazione dei candidati: riflessioni in tema di legge elettorale e di elezioni primarie;
2. riforma della geografia giudiziaria: esito della ricognizione condotta attraverso le giunte sezionali ed eventuali criticità;
3. valutazioni circa il parere espresso dal collegio dei probiviri in tema di elezioni della giunta sezionale di Catanzaro;
4. eventuali valutazioni degli esiti del Congresso Nazionale dell'ANM tenutosi in Roma nei giorni 25 – 27 novembre 2013;
5. varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 11.30

Il Comitato nomina

Presidente: Loredana Micciché

Segretario: Valentina D'Agostino

Sono assenti i componenti: Valerio Savio, per motivi di servizio, Stefano Schirò, Claudio Galoppi, Citterio Carlo, Isabella Ginefra, Viola Marcello.
Presenti tutti gli altri.

Sono presenti Evelina Canale, presidente della Giunta ANM di Roma, Ilio Mannucci Pacini, delegato dalla Giunta ANM di Milano, che deposita documento relativo alle criticità del distretto sulla riforma della geografia giudiziaria.

Il Presidente dell'ANM illustra l'ordine del giorno.

Con riferimento al primo punto, il Presidente illustra i risultati del congresso dell'ANM ed i temi di riflessione emersi nel corso dei lavori. Sottolinea il ruolo di difesa della indipendenza e della imparzialità dell'ANM a fronte di attacchi esterni. Occorre promuovere le riforme che possano incidere realmente sulla efficacia dell'azione giurisdizionale, in vista della realizzazione piena dei diritti. La giunta ha affrontato e rilanciato il tema delle problematiche giudiziarie collegate al fenomeno della immigrazione, partecipando ad un convegno che si è svolto a Marsala sul tema dei minori immigrati. La Giunta intende organizzare nei prossimi mesi un convegno sulle questioni civili connesse al fenomeno della immigrazione.

Con riferimento al tema della riforma della geografia giudiziaria, sono pervenute, su sollecitazione del CDC, le relazioni delle giunte sezionali sullo stato della riforma e sulle problematiche allo stato emerse nei diversi distretti. E' emersa una situazione di criticità relativa alla insufficienza di personale amministrativo presso gli uffici accorpanti.

Sono previste alcune riunioni della Giunta presso i vari distretti, al fine di avere un contatto diretto con le realtà locali.

Con riferimento alle modalità di elezione del CSM, la Giunta ha organizzato due sedute allargate recependo le istanze volte a garantire maggiore rappresentatività ed un maggiore coinvolgimento della base nel percorso di designazione dei candidati alle elezioni del CSM.

All'esito di tali riunioni, in data 14 novembre, è stato deliberato di proporre il metodo attualmente previsto per l'elezione dei componenti dei consigli giudiziari, ossia un sistema proporzionale a liste contrapposte.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 23 novembre 2013

Su tale proposta si è registrata la convergenza dei colleghi di Area e di Unità per la Costituzione. Tale proposta dovrà essere approvata dalla unanimità dei componenti del CDC o comunque a grandissima maggioranza.

Al tema delle primarie è strettamente legato quello relativo al sistema elettorale previsto per la nomina dei componenti del CSM; la Giunta intende rendersi parte attiva nel sollecitare una radicale riforma dell'attuale legge elettorale, che non garantisce una reale rappresentatività .

Un'altra questione riguarda la richiesta di alcuni magistrati onorari di essere ammessi a partecipare all'ANM quali soci aggregati, al fine di poter usufruire delle convenzioni allo stato in atto con l'ANM, specie quelle assicurative.

Il presidente fa riferimento alle notizie relative alle minacce che hanno interessato il collega Di Matteo e gli altri colleghi della Procura di Palermo; ulteriori minacce hanno interessato il collega Viola.

Il presidente propone che il CDC si pronunci su tali questioni, su cui la giunta ha già espresso un deliberato, esprimendo ampia e unitaria solidarietà ai colleghi.

Evelina Canale, presidente della Giunta dell'ANM di Roma, intende portare i suoi saluti al comitato di coordinamento ed esprime apprezzamento per l'attività del CDC e per la presenza di colleghe nell'organo associativo, pur sottolineando che l'andamento dei lavori, che spesso iniziano in ritardo rispetto all'orario fissato e si protraggono per ore, non sempre è compatibile con le esigenze anche familiari e personali delle colleghe.

Francesca Picardi

propone di organizzare i lavori odierni, trattando come primo punto quello relativo alla riforma delle circoscrizioni giudiziarie, che richiede una discussione articolata e su cui sarebbe auspicabile un documento del CDC all'unanimità.

Il CDC delibera di rispettare l'ordine del giorno.

Il Presidente dell'assemblea invita tutti i presenti a contenere i tempi degli interventi.

Lorenzo Pontecorvo

sull'argomento delle primarie, premesso che il concetto di primarie è un concetto molto ampio, fa rilevare che il gruppo di MI ha avuto un ampio dibattito interno, deliberando di adottare un sistema di "primarie assembleari". Con riferimento alla proposta della giunta, occorre tenere conto che esiste una legge elettorale con cui si deve fare i conti. Il profilo dell'elettorato passivo deve essere ampliato , dalla proposta risulta che sarebbero legittimati a presentare una lista almeno 25 colleghi. In tal modo, però, si rischia di avere una competizione falsata, che potrebbe danneggiare i gruppi associativi, per cui la proposta prevede dei vincoli. Inoltre, il sistema proporzionale per liste contrapposte è un sistema delineato per le realtà territoriali e non per una elezione su base nazionale.

Il gruppo di MI non è chiuso alla idea delle primarie, ma evidenzia che bisognerebbe passare attraverso una modifica statutaria interna ai gruppi per la selezione dei candidati.

Andrea Reale, in qualità di rappresentante di proposta B, ribadisce che il profilo delle incompatibilità è l'idea che anima il movimento di cui

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 23 novembre 2013

egli è rappresentante. Per recidere radicalmente i rapporti tra autogoverno e associazione, il gruppo proposta B ha proposto il metodo del sorteggio, quale metodo di designazione dei candidati al CSM.

Con riferimento all'idea delle primarie, come oggi proposta, manifesta la non contrarietà alle primarie, purchè libere ed effettive. Propone di sganciare le primarie dalle liste contrapposte: le correnti dovrebbero avere la forza di non presentare proprie liste. Propone, inoltre, l'utilizzo di strumenti telematici che consentirebbero di garantire un'ampia partecipazione dei colleghi della base, che solo in tal modo sarebbero realmente liberi di scegliere i colleghi da cui vogliono essere rappresentati all'interno dell'organo dell'autogoverno.

Inoltre non condivide la proposta relativa alla predeterminazione del numero dei candidati, per lasciare la massima libertà a tutti gli elettori.

Fabrizio Vanorio

invita tutti i componenti del CDC ed in particolare i colleghi di MI e Andrea Reale a recepire la proposta come formulata, per dare una risposta unitaria a tutti i colleghi.

Le obiezioni sollevate possono essere facilmente superate. Il numero di presentatori di lista previsto garantirebbe tutte le candidature dei cosiddetti indipendenti; si potrebbe inoltre prevedere che le liste che si presentano, anche le "indipendenti", assumano l'impegno a rispettare i risultati delle primarie.

Sul voto telematico il sistema potrebbe essere attuato più in là, ma allo stato si dovrebbe ricorrere al metodo di voto tradizionale.

Nicola Di Grazia

evidenzia che la legge elettorale attuale ha portato ad una designazione interna dei singoli gruppi, con sacrificio della partecipazione reale dei colleghi della base. La proposta di primarie tende a recuperare tale partecipazione alle scelte relative all'autogoverno, nel rispetto della pluralità culturale delle differenti aree della magistratura; auspica, pertanto, che tale proposta sia approvata da tutto il CDC.

Francesca Picardi

esprime alcune perplessità sulla proposta.

In primo luogo il metodo del consiglio giudiziario è diverso da quello previsto dalla legge elettorale per il CSM: si selezionano i candidati con regole diverse da quelle che poi regolano l'elezione dei componenti.

Occorre poi chiarire quale sia il valore del risultato delle primarie; chi vincherà ?

Inoltre, se l'ANM è autonoma rispetto al CSM, come si è sempre ribadito, non comprende la commistione tra le primarie gestite e organizzate della associazione e l'organo di autogoverno.

Marcello Matera

sottolinea che Unità per la Costituzione formalizzò la proposta di primarie già quattro anni fa e che non si riuscì a realizzare l'obiettivo perché MI non diede il suo consenso.

La legge attuale è pessima, addirittura peggiore del "porcellum", che potrebbe avere la logica della governabilità; il sistema dell'autogoverno non deve garantire la "governabilità", ma la rappresentatività. Le lobby in magistratura sono il risultato di tale sistema.

In magistratura esistono delle impostazioni culturali diverse; la diversità di vedute e di approcci culturali si deve rispettare, anche se non si condividono; la diversità culturale è la vera forza della giurisprudenza italiana.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 23 novembre 2013

Manifesta contrarietà al sistema del sorteggio, che non considera una pratica di rappresentatività della magistratura, ma di casualità: il ruolo di consigliere del CSM è estremamente delicato, occorre selezionare candidati realmente all'altezza del compito.

Quanto alle obiezioni sollevate da Pontecorvo, occorre garantire che tali consultazioni siano effettivamente credibili e che ottengano la più ampia partecipazione dei colleghi. Nessuno potrà impedire a nessuno di candidarsi.

Quanto al profilo relativo alla diversità del collegio, distrettuale per i Consigli giudiziari, nazionale, per il CSM, occorre partire dal dato relativo alle criticità del sistema elettorale, come già da tutti sottolineato: il sistema proporzionale a liste contrapposte è allo stato attuale l'unico in grado di garantire una ampia democraticità nella scelta dei candidati.

Loredana Micciché

le primarie nascono all'interno di un partito, o comunque, trasposte nella magistratura, dovrebbero essere effettuate all'interno delle aree culturali. Pur essendo pienamente d'accordo con le finalità delle primarie, ritiene che con le primarie si introduca una sorta di doppio turno, su cui esprime perplessità.

Sebastiano Ardita

la soluzione proposta è accettabile, specie prendendo atto delle criticità emerse rispetto alla gestione del potere.

Oggi c'è la possibilità di arrivare alle elezioni del CSM con un minimo di democraticità. Non si può trascurare che la maggioranza dei colleghi manifesta sfiducia nei confronti dell'autogoverno e dei meccanismi di selezione; questo percorso è l'inizio di un cambiamento che tenga conto di tali esigenze.

Luigi Buono

ringrazia Ardita per l'apertura manifestata anche da MI. Le primarie sono funzionali alla scelta dei candidati e dovrebbero essere vincolanti per tutte le liste. L'ANM si propone semplicemente di organizzare le primarie.

Ezia Maccora

esprime apprezzamento per come si sta svolgendo il confronto su un tema che interessa tanti colleghi.

La legge elettorale attuale non piace ai magistrati, ma l'ANM può comunque fare qualcosa per recuperare maggiore rappresentatività e l'unico modo è quello di garantire un coinvolgimento della base. Il fatto che tale consapevolezza sia comune a tutti i gruppi è sicuramente un dato positivo. E' vero che ciascun gruppo potrebbe organizzare autonome primarie, ma così rimarrebbero fuori tanti colleghi che non si riconoscono nei gruppi. La magistratura deve tener conto della volontà di tanti magistrati che non aderiscono ad alcun gruppo e l'ANM responsabilmente dovrebbe farsi carico di tale realtà.

La proposta attuale può essere modificata, ad esempio prevedendo una percentuale di partecipazione, ma l'associazione non può farsi sfuggire una occasione di cambiamento.

Andrea Reale

propone di rimettere all'assemblea dell'ANM la parola sulla proposta di primarie.

Anna Canepa

sottolinea che il CDC è un organismo rappresentativo ed è in questa sede che

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 23 novembre 2013

vanno prese le decisioni che coinvolgono i colleghi. L'ANM si è fatta carico di discutere su come ovviare ad una legge elettorale che non abbiamo voluto e di cui i magistrati non sono responsabili.

Michele Ciambellini

sottolinea che è comune alle diverse aree culturali l'esigenza di ampliare il numero dei colleghi coinvolti nella scelta dei candidati e ampliare anche i magistrati che possono concorrere alle elezioni. Certo ci sono dei profili di problematicità anche tecnici che tuttavia possono essere facilmente superati, anche per recuperare credibilità dell'impegno associativo.

Lorenzo Pontecorvo

rileva come oggi per la prima volta sia stata formulata una proposta perché nessuno ha consultato la base su queste proposte; condivide l'idea di coinvolgere l'assemblea su tale decisione.

Anna Canepa

ribadisce che si parla di tale tema da mesi, come risulta dai verbali della GEC.

Sergio Amato

pur condividendo le criticità già evidenziate da alcuni colleghi di MI, ritiene che il comune sentire dei colleghi sia la priorità da rispettare. Oggi si deve fare uno sforzo per aderire alle primarie, anche per responsabilizzare quanti criticano l'autogoverno e che con le primarie avrebbero la possibilità di concorrere alla scelta dei candidati.

Luigi Spina

rileva che la proposta di giunta è stata formalizzata da tempo e sembra strano che Pontecorvo, che oltre che componente del CDC è anche segretario di MI, non sia in grado di rappresentare la volontà dei colleghi iscritti.

Marcello Matera

ricorda che ha partecipato alla giunta allargata come rappresentante del gruppo di Unità per la Costituzione e che Pontecorvo, all'ultima riunione, si riservava di pronunciarsi sulla proposta in sede di CDC.

Alle ore 13.50 viene sospesa l'assemblea.

Alle ore 14.25 i lavori riprendono.

Si mette ai voti la proposta di Andrea Reale, di rimettere la decisione sulla proposta di primarie alla assemblea degli iscritti all'ANM.

Si astengono Amato, Ardità, Micciché, Pontecorvo

Reale e Picardi favorevole

Gli altri componenti presenti esprimono voto contrario.

Si vota sulla proposta di primarie, con la seguente precisazione e aggiunta al verbale della GEC del 14 novembre "ad organizzare le consultazioni in tempi utili e le singole liste assumono l'impegno di rispettare l'esito di tali consultazioni presentando alle successive elezioni esclusivamente candidati che abbiano partecipato alle primarie nell'ordine delle preferenze ricevute".

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
23 novembre 2013

Luigi Spina

propone di integrare la proposta sulla scorta degli interventi che si sono succeduti nella discussione, indicando una percentuale minima di partecipazione di votanti, proprio per dare un senso alla esigenza di garantire effettiva rappresentatività ai colleghi. Chiede quindi che venga inserita la dicitura "se alla votazione parteciperà almeno il 70% degli aventi diritto".

Ezia Maccora

osserva che ha un senso parlare di primarie e di vincolatività del risultato dell'esito di quella votazione solo se vi sia un'ampia partecipazione dei magistrati.

Sebastiano Ardita

concorda con la necessità di indicare una percentuale minima di partecipazione da parte degli aventi diritto.

Andrea Reale

a seguito della proposta, ritiene che si tratta di primarie delle correnti e dunque insiste nel rimettere la decisione all'assemblea dei colleghi.

Sergio Amato

a seguito dell'emendamento della proposta, accusa Unità per la Costituzione di voler far saltare le primarie.

Fabrizio Vanorio

ribadisce che la volontà di Area è quella delle primarie, indipendentemente dalla percentuale dei votanti.

Si vota sull'emendamento proposto da Luigi Spina:

Favorevoli: Busacca, Canepa, Ciambellini, Creazzo, D'Agostino, De Renzis, Maccora, Marzagalli, Sabelli, Sinatra, Spina, Pellegrino, Sasso Del Verme (n. 13)
Contrari: Bortolato, Buono, Camassa, Carbone, Di Grazia, Galli, Starace, Vanorio, Reale, Ardita, Pontecorvo (n. 11)

Astenuti: Amato, Miccichè, Picardi, Ferrando (n. 4)

Si vota la proposta modificata a seguito dell'emendamento.

Votano a favore: Amato, Ardita, Bortolato, Buono, Busacca, Camassa, Canepa, Carbone, Ciambellini, Creazzo, D'agostino, De Renzis, Di Grazia, Ferrando, Galli, Maccora, Marzagalli, Miccichè, Pellegrino, Pontecorvo, Sabelli, Sasso Del Verme, Savio, Sinatra, Spina, Starace, Vanorio

Astenuti: Reale e Picardi

La proposta è approvata.

Si passa a trattare la questione relativa alla **riforma della geografia giudiziaria**.

Andrea Reale

illustra le numerose criticità che derivano dall'accorpamento degli uffici giudiziari nel distretto di Catania, specie con riferimento alla carenza di personale amministrativo. Propone di sollecitare il CSM ad introdurre degli incentivi per i magistrati che sono stati costretti a trasferirsi a causa degli accorpamenti. Occorre,

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 23 novembre 2013

inoltre, sollecitare il CSM a garantire un ampliamento della pianta organica sia dei magistrati onorari che di quelli togati.

Giuseppe Ferrando

esprime apprezzamento per la decisione della giunta centrale di sollecitare le giunte distrettuali a far pervenire osservazioni sulla attuazione della riforma. Ritiene che il sistema generale che sovrintende la riforma andrebbe radicalmente rivisto, in considerazione dei numerosi problemi di carattere pratico allo stato irrisolti; ad esempio nella Procura di Ivrea, dove arriveranno due sostituti, non sono disponibili arredi e risorse. I problemi di carenza di personale sono gravissimi, e non sono risolvibili sulla base degli interpellati infradistrettuali, occorrerebbe sollecitare il Ministero a garantire la mobilità tra diverse amministrazioni.

Fabrizio Vanorio

sottolinea l'esigenza di garantire uniformità nella attuazione di alcune procedure gestionali e organizzative, al fine di ottenere un monitoraggio reale della situazione degli uffici e garantire una maggiore produttività del sistema giustizia.

Francesca Picardi

sollecita il Presidente ad inserire nell'ordine del giorno della prossima seduta del CDC l'argomento degli standard di rendimento. Con riferimento alle problematiche relative alla revisione delle circoscrizioni, auspica che l'ANM da una parte solleciti il CSM ad operare una vigilanza rigorosa sulle variazioni tabellari che si rendano necessarie a seguito degli accorpamenti, dall'altra che solleciti il Ministero a risolvere il problema della carenza di organico.

Presidente Sabelli

in merito ai problemi pratici degli uffici giudiziari ed in particolare alla carenza di organico, l'ANM ha ripetutamente sollecitato il Ministero a garantire gli interpellati e a rivedere le piante organiche sia del personale che dei magistrati.

Alessandra Camassa

rappresenta che presso il Tribunale di Trapani sono attualmente pendenti numerosi procedimenti relativi a misure di prevenzione; è auspicabile che i dati relativi alle misure di prevenzione siano adeguatamente presi in considerazione, proprio per la delicatezza e la complessità della materia.

Luigi Spina

deposita un documento dei componenti del CDC del gruppo di Unità per la Costituzione in cui investe la giunta dell'ANM ad assumere le iniziative necessarie a sollecitare la riforma della legge elettorale per il CSM.

Con riferimento al parere espresso dai probiviri in tema di elezioni della giunta sezionale di Catanzaro, segnala che occorrerebbe colmare una lacuna dello statuto, con riferimento ad una regola chiara sulle quote di genere.

Lorenzo Pontecorvo

Con riferimento al parere dei probiviri, critica la decisione che ha dichiarato la decadenza.

Francesca Picardi

critica la decisione dei probiviri e ritiene che la lacuna con riferimento alle quote di genere dello statuto debba essere integrata dal CDC e posta all'ordine del giorno.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 23 novembre 2013

Al termine della discussione il CDC vota all'unanimità sulla fissazione della quota associativa per i magistrati onorari nella metà della quota prevista per i magistrati ordinari.

Il CDC all'unanimità intende esprimere solidarietà ai colleghi siciliani fatti oggetto recentemente di gravi minacce.

Con riferimento alla composizione del Collegio dei probiviri, la collega Miccichè chiede se il pensionamento di uno dei componenti sia causa di cessazione dell'incarico.

Con riferimento al parere del collegio dei probiviri in tema di elezioni della giunta sezionale di Catanzaro, il CDC vota a favore (voti favorevoli n. 13), ad eccezione dei colleghi Pontecorvo, Ferrando, Picardi, Miccichè, Amato, che esprimono voto contrario.

Il CDC, a seguito della discussione sulle problematiche emerse sulla riforma delle circoscrizioni ed esaminati i documenti trasmessi dalle giunte distrettuali, che evidenziano importanti criticità in ordine alla insufficienza degli organici dei magistrati, del personale amministrativo, delle strutture logistiche e delle risorse complessive - anche in termini di strutture e arredi- delibera all'unanimità di sollecitare il Ministero della Giustizia, il CSM e gli enti territoriali, ciascuno per il proprio settore di competenza, affinché mettano in atto le iniziative improcrastinabili per una efficiente attuazione della riforma, anche rivalutando provvedimenti già assunti.

Il CDC delibera all'unanimità di incaricare le commissioni ANM in materia di ordinamento giudiziario ed organizzazione di elaborare un documento che evidenzi proposte e iniziative concrete da assumere e da sottoporre al prossimo CDC; i colleghi Picardi e Ferrando si dichiarano disponibili a collaborare alla redazione di tale documento

IL PRESIDENTE DICHIARA CHIUSI I LAVORI ALLE ORE 16.15

IL SEGRETARIO
Valentina D'Agostino

IL PRESIDENTE
Loredana Miccichè

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
23 novembre 2013

Documento depositato da Unicost e allegato al verbale del CDC del 23/11/2013

Il gruppo di Unità per la Costituzione ritiene assolutamente non procrastinabile operare una radicale riforma della legge per l'elezione dei componenti del CSM.

L'attuazione della riforma "Castelli", vanamente avversata dall'ANM, è stata infatti fonte di degenerazioni che stridono con le finalità e la funzione autenticamente rappresentativa del massimo organo di autogoverno della magistratura, effetti negativi che non possono più essere tollerati.

Occorre da subito una legge che, correggendo tali storture, consenta l'elezione di componenti togati che siano espressione della genuina volontà degli elettori, e precludano ogni tentazione di scelte elitarie su basi oligarchiche, o peggio, lobbistiche.

Si ritiene, in tal senso, di sollecitare l'estensione al CSM del sistema elettorale già vigente per l'elezione dei Consigli Giudiziari, che al contrario si è rivelato pienamente rispondente alle descritte esigenze. Solo un sistema proporzionale, a liste concorrenti, con preferenza unica è, infatti, in grado di assicurare una rappresentatività diretta, trasparente e autenticamente rispettosa della volontà degli elettori e delle aree culturali che animano il confronto all'interno della magistratura.

Chiediamo, pertanto, alla GEC di farsi promotrice di iniziative tendenti a realizzare, in tempi brevi, la riforma della legge elettorale del CSM nel senso indicato.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
23 novembre 2013

Documento approvato dal CDC nella riunione del 23/11/2013

Il Comitato Direttivo Centrale sulle consultazioni primarie per elezioni del CSM

E' approvata la proposta di svolgimento di consultazioni primarie gestite dall'Anm con la partecipazione di tutti i magistrati aventi diritto di voto alle elezioni del Csm, anche se non iscritti all'Anm.

Il sistema elettorale sarà a collegio unico nazionale sul modello delle regole ora vigenti per l'elezione dei componenti dei Consigli Giudiziari e quindi: numero di candidati non superiore a quello dei componenti da eleggere per ciascuna categoria (4 PM, 10 giudici merito, 2 giudici legittimità); una scheda di voto per ciascuna categoria, con la possibilità di esprimere per ognuna il voto di lista ed una sola preferenza.

A tali consultazioni potranno concorrere liste presentate da almeno 25 magistrati aventi diritto di voto per il Csm.

La Giunta esecutiva centrale dovrà organizzare la consultazione in tempi utili; le singole liste, se alla votazione avrà partecipato almeno il 70% degli aventi diritto, saranno tenute a rispettare l'esito di tali consultazioni, presentando alle successive elezioni esclusivamente candidati che abbiano partecipato alle "primarie" nell'ordine delle preferenze ricevute.

Roma, 23 novembre 2013

Il Cdc approva la proposta con 27 voti favorevoli e due astenuti